

La cerimonia del "confeugo" nelle strade di Chiavari

Il corteo parte da piazza Mazzini

Come ogni anno, il "confeugo" ritorna ad annunciare l'inizio delle festività natalizie: l'associazione culturale "O Castello" torna ad organizzare una delle rievocazioni storiche più apprezzate del Levante ligure. Quest'anno, la cerimonia si ripete per la ventunesima edizione, come tradizione nel pomeriggio della domenica precedente al Natale. A spiegare le origini della manifestazione, il governatore dell'associazione, Mino Sanguineti. «Questo evento - spiega - è stato mutuato, in anni recenti, per mantenere un legame con la tradizione regionale, dalla cerimonia medievale celebrata tradizionalmente a Genova, capitale della Repubblica Serenissima, soppressa definitivamente nel 1797 e ripresa 127 anni dopo, nel 1923». La cerimonia genovese risale ai primi anni del sedicesimo

secolo ma affonda le sue origini in un'usanza più antica: l'omaggio era dapprima offerto al Podestà, capo supremo del Comune, in seguito passò ai capitani del popolo e infine, dal 1339, al Doge. «Il "confeugo" - spiega Sanguineti - consisteva in un grosso tronco d'alloro adorno di fronde, fiori e nastri bianchi e rossi: il privilegio della consegna spettava ai tre abati delle valli. Successivamente, fu in-

combenza riservata all'abate del Bisagno». La cerimonia del "confeugo" si svolgeva secondo un consolidato cerimoniale, che la sua forma moderna ha oggi ripreso e adattato: domenica 18 dicembre, come avveniva fino allo scorso an-

no, il corteo partirà alle 15,30 da piazza Mazzini, quella che i chiavaresi conoscono come "ciassa di coi". Parteciperanno al corteo i "Flos duellatorum" di Lavagna e il gruppo

La cerimonia genovese risale ai primi anni del sedicesimo secolo ma affonda le sue origini in un'usanza più antica

folk "O Castello" di Favale.

Il corteo muoverà da piazza Mazzini al Caruggio dritto, attraverserà piazza Matteotti, percorrerà via Entella e passo alle Clarisse, entrerà in via Vittorio Veneto, farà una breve sosta in piazza Matteotti, percorrerà nuovamente il Caruggio dritto in tutta la sua lunghezza e si concluderà in piazza Nostra Signora dell'Orto intorno alle 17. Lì, prima dell'incendio dell'albero d'alloro, la cerimonia di saluto tra l'associazione e l'amministrazione e la satira delle maschere chiavaresi di "Rebello" e "Rebllon-na". «Da 19 anni vesto i panni del "Rebello" - spiega Giandomenico Solari - e la prima volta fu in occasione del primo mandato

di Vittorio Agostino: il primo anno il sindaco non si presentò, ma nei successivi nove anni non mancò mai. Purtroppo, dall'ultima rielezione, non si è mai più visto». E infatti, anche quest'anno l'associazione si aspetta di trovare, come di consueto, il vicesindaco Roberto Rombolini ad accogliere il corteo sotto il portico del palazzo comunale. «È tradizione - afferma Sanguineti - che l'associazione porga un dono al Comune: quest'anno, l'omaggio è rappresentato, oltre che da un piatto commemorativo del trentennale dell'associazione,

da una rarissima foto del cippo posto a inizio Ottocento per segnare il confine tra la provincia di Chiavari e quella di Genova, scattata da Marino

Dotti, padre del vicario dell'associazione Cesare». In occasione della manifestazione, infine, verrà consegnato un attestato all'ente o alla persona che nel corso dell'anno abbiano onorato la città: quest'anno, il riconoscimento verrà assegnato al chiavarese istituto "per il baliatico", presieduto da Nicola Dallorso, che festeggia quest'anno il novantesimo della sua fondazione.

ROBERTO DEVOTO



CORRIERE MERCANTILE - LEVANTE 14/12/2011

Usanza ripresa da Genova

Organizza il gruppo O Castello

Ci sarà il vicesindaco Rombolini

Un premio a Nicola Dallorso